



PROTEZIONE CIVILE

PERCORSO FORMATIVO DI BASE PER VOLONTARI

LEZIONE 4

IL SISTEMA NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

BENVENUTI

ARGOMENTI DELLA LEZIONE

- **Cos'è e come funziona il Sistema nazionale di Protezione Civile**
- **Attività di Protezione Civile**
- **Gli attori del Sistema e come operano**
- **Gli eventi**
- **Partecipazione dei cittadini alle attività di PC**

COS'È E COME FUNZIONA IL SISTEMA NAZIONALE DI PC



IN EUROPA

Nella maggioranza dei Paesi europei la Protezione Civile è un compito **assegnato ad una sola istituzione** o a poche strutture pubbliche.



IN ITALIA

Nel **sistema** è coinvolta tutta l'organizzazione dello Stato, dai Ministeri al più piccolo Comune e alla società civile, che partecipa a pieno titolo, soprattutto attraverso le **organizzazioni di volontariato**.

IL SERVIZIO NAZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

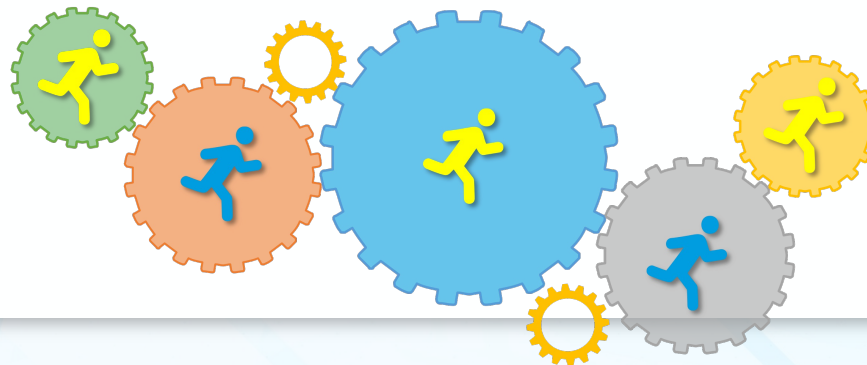
Cos'è?

La Protezione Civile è il **sistema** costituito dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.



SISTEMA

“Connessione di elementi in un tutto organico e funzionalmente unitario”



Cosa fa?

La Protezione Civile è **un sistema che tutela...**

COSA?

La vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente

DA COSA?

Dai danni o dal pericolo dei danni...

QUANDO?

In determinate situazioni...

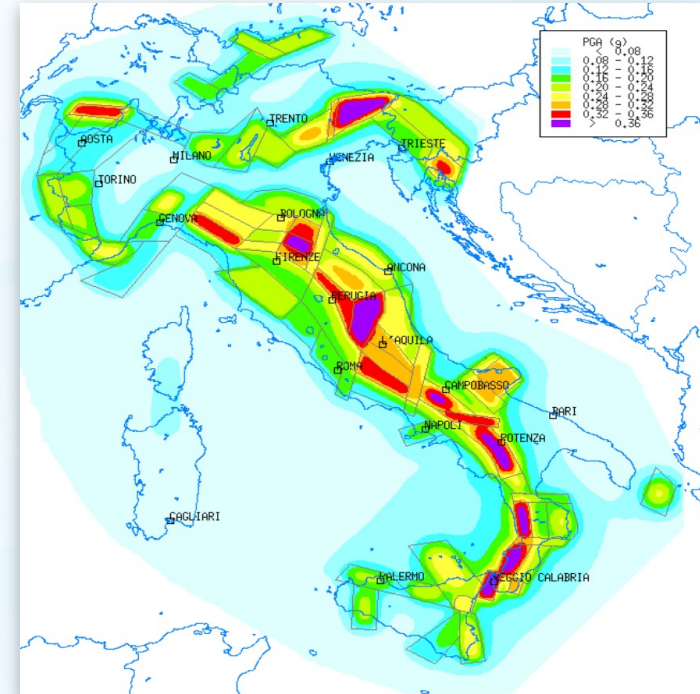
ATTIVITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

La Protezione Civile **opera in 4 fasi.**



1. PREVISIONE

È l'insieme di tutte quelle **attività e studi scientifici e tecnici finalizzate all'identificazione e allo studio degli scenari di rischio** possibili per le esigenze di **allertamento** del Servizio nazionale, ove possibile, e di **pianificazione** di Protezione Civile, **garantendo la base fondamentale per lo sviluppo della "fase 2"**.



2. PREVENZIONE

È l'insieme delle **attività dirette ad evitare o a ridurre** la possibilità che si verifichino **danni conseguenti ad eventi calamitosi**, anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.



Prevenzione strutturale

Sono attività di prevenzione strutturale:

- la **partecipazione** all'elaborazione delle **linee d'indirizzo e prevenzione strutturale** dei rischi naturali o derivanti dalle attività dell'uomo e per la loro attuazione;
- la **partecipazione alla programmazione degli interventi** finalizzati alla mitigazione dei rischi naturali o derivanti dall'attività dell'uomo;
- l'**esecuzione di interventi strutturali** di mitigazione del rischio in occasione di eventi calamitosi;
- le **azioni integrate** di prevenzione strutturale e non strutturale.

A titolo esemplificativo: opere strutturali per la difesa del territorio e della popolazione (dighe, casse di espansione, rafforzamento di argini...).



Prevenzione non strutturale

Sono attività di prevenzione non strutturale:

- **l'allertamento del Servizio Nazionale** articolato in attività di preannuncio in termini probabilistici;
- **l'aggiornamento della normativa tecnica;**
- **la formazione;**
- **la pianificazione;**
- **la promozione e l'organizzazione di esercitazioni addestrative e formative sul territorio, anche con il coinvolgimento delle comunità, al fine di promuovere l'esercizio integrato e partecipato della funzione di Protezione Civile;**
- **la diffusione della conoscenza e della cultura della Protezione Civile, anche con il coinvolgimento delle istituzioni scolastiche.**

A titolo esemplificativo: il nostro corso di PC è attività di prevenzione non strutturale.

3. SOCCORSO E GESTIONE DELL'EMERGENZA

Consiste nell'insieme integrato e coordinato delle misure e degli interventi diretti ad assicurare:

- il **soccorso e l'assistenza** alle popolazioni e agli animali colpiti da eventi calamitosi;
- la **riduzione del relativo impatto** anche mediante la realizzazione di interventi indifferibili e urgenti ed il ricorso a procedure semplificate;
- l'attività d'**informazione** alla popolazione.

Attivazione di tutte le procedure "previste, studiate, stabilite e provate", con la partecipazione di tutti gli attori del sistema necessari per la gestione ed il superamento della specifica situazione.



4. SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Consiste nell'**attuazione coordinata delle misure** volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita e di lavoro, oltre che alla **ricognizione dei fabbisogni** per il ripristino delle strutture e delle infrastrutture pubbliche e private danneggiate.



GLI ATTORI DEL SISTEMA E COME OPERANO



1. Autorità di PC



2. Componenti del
Servizio Nazionale



3. Strutture
operative del
Servizio Nazionale

1. AUTORITÀ DI PC

(Art.3 DLgs 1/2018)



- Il **Presidente del Consiglio dei Ministri** (lo Stato);
- i **Presidenti delle Regioni** (le Regioni);
- i **Sindaci** (i Comuni).

In qualità di Autorità “disciplinano” la normativa in materia di PC:

- lo **STATO** che fornisce indirizzi con leggi e decreti;
- le **REGIONI** (limitatamente al proprio territorio) che recepiscono indirizzi e fanno le proprie leggi regionali e piani di PC;
- i **COMUNI** (limitatamente al proprio territorio) che studiano regolamenti e piani nel territorio di loro competenza + Ordinanze (es. Somma Urgenza).

2. COMPONENTI DEL SERVIZIO NAZIONALE

(Art.4 DLgs 1/2018)



- Il **Presidente del Consiglio dei Ministri**, in qualità di autorità nazionale di PC;
- i **Presidenti delle Regioni e delle Province**, in qualità di autorità territoriali;
- i **Sindaci** e i **Sindaci metropolitani**, in qualità di autorità territoriali di PC;
- i **dipendenti** delle rispettive amministrazioni;

Provvedono all'attuazione delle attività di PREVISIONE, PREVENZIONE, SOCCORSO E SUPERAMENTO, secondo i rispettivi ordinamenti e competenze.

- il **Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco**. La sua funzione è assicurare gli interventi di soccorso tecnico indifferibili e urgenti, di ricerca e salvataggio, assumendone direzione e responsabilità nell'immediatezza degli eventi, attraverso il coordinamento tecnico-operativo e il raccordo con le altre componenti e strutture coinvolte.
- i **Prefetti** (limitatamente ai territori di competenza), in caso di eventi emergenziali:
 - assicurano il passaggio di informazioni tra Sindaci, Regioni e Dipartimento;
 - assumono la direzione dell'intervento in emergenze provinciali;
 - vigilano sugli interventi.

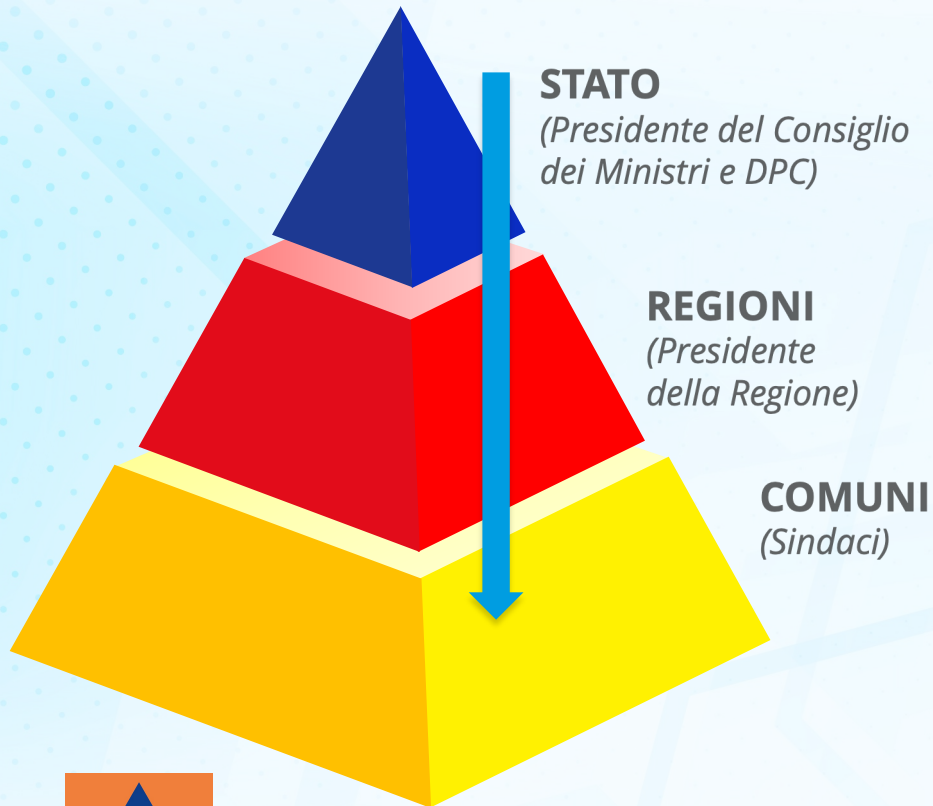
3. STRUTTURE OPERATIVE DEL SERVIZIO NAZIONALE

(Art.13 DLgs 1/2018)



- Corpo nazionale dei VVFF;
- Forze armate;
- Forze di Polizia;
- Servizi tecnici nazionali (luce, gas, viabilità, telefonia, ecc.)
- Gruppi nazionali di ricerca, Istituto Nazionale di Geofisica e altri istituti di ricerca;
- Croce Rossa Italiana;
- Strutture del Servizio Sanitario Nazionale;
- **Organizzazioni di volontariato;**
- Corpo Nazionale di Soccorso Alpino (CSNA-CAI).

COME OPERA IL SISTEMA PC



LIVELLI TERRITORIALI IN BASE ALLE COMPETENZE

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ DIFFERENZIAZIONE E ADEGUATEZZA

Lo Stato detta i principi generali; i territori (per mano di Regioni e Comuni) fanno Leggi e Regolamenti, pianificano, organizzano il servizio ed il soccorso.

Le Organizzazioni di Volontariato

Anche il Volontariato, quindi, si organizza sugli stessi livelli del sistema di PC “istituzionale” prevedendo pertanto dei **livelli di coordinamento regionale, provinciale e comunale.**

Nel nostro mondo Misericordie, inoltre, in alcune situazioni territoriali abbiamo un ulteriore anello che si inserisce tra il livello locale e quello provinciale. Il volontariato appartenente alle Misericordie è organizzato anche per coordinamenti.

**AUTORITÀ
POLITICHE**

si avvalgono
della competenza
tecnica dei propri

UFFICI

e dell'operato
del

VOLONTARIATO



**PRESIDENTE
DEL CONSIGLIO**

**DIPARTIMENTO
DI PC**

**CONFEDERAZIONE
MISERICORDIE
E COLONNE
NAZIONALI**

**PRESIDENTE
DELLA REGIONE**

**UFFICIO PC
REGIONE**

**FEDERAZIONE
MISERICORDIE
TOSCANA E ALTRE
COLONNE RT**

SINDACO

**UFFICIO PC
COMUNALE**

**SINGOLA
MISERICORDIA
E ALTRE SINGOLE
ASSOCIAZIONI**

GLI EVENTI



TIPI DI EMERGENZA

Gli eventi si distinguono in **3 tipi di emergenze**:



Tipo A

LIVELLO LOCALE



Tipo B

LIVELLO REGIONALE



Tipo C

LIVELLO NAZIONALE

Emergenze di tipo A

Livello locale

A

Sono le emergenze connesse con eventi calamitosi di **origine naturale** o **derivanti dall'attività dell'uomo**. Possono essere fronteggiate dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria mediante **interventi abituali**.



Emergenze di tipo B

Livello regionale

B

Sono le emergenze connesse con eventi calamitosi di **origine naturale** o **derivanti dall'attività dell'uomo** che per loro natura o estensione comportano **l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni**. Devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante periodi di tempo limitati e predefiniti, disciplinati dalle Regioni e dalle Province.



Emergenze di tipo C

Livello nazionale



Sono le emergenze di rilievo nazionale connesse con eventi calamitosi di **origine naturale** o **derivanti dall'attività dell'uomo**, che in ragione della loro intensità o estensione devono essere fronteggiate, **con immediatezza d'intervento**, con **mezzi e poteri straordinari** da impiegare durante periodi di tempo limitati e predefiniti.



LE FASI SUCCESSIVE ALL'EVENTO

Un evento di Protezione Civile ha sempre un'origine puntuale a livello comunale. Anche se esteso ad un territorio più ampio, sarà sempre il singolo comune a mettere in atto le prime procedure.

Il **COMUNE**:

ATTIVA il COC (Centro Operativo Comunale) e l'Unità di Crisi

ASSUME la direzione e il coordinamento dei mezzi di soccorso e assistenza

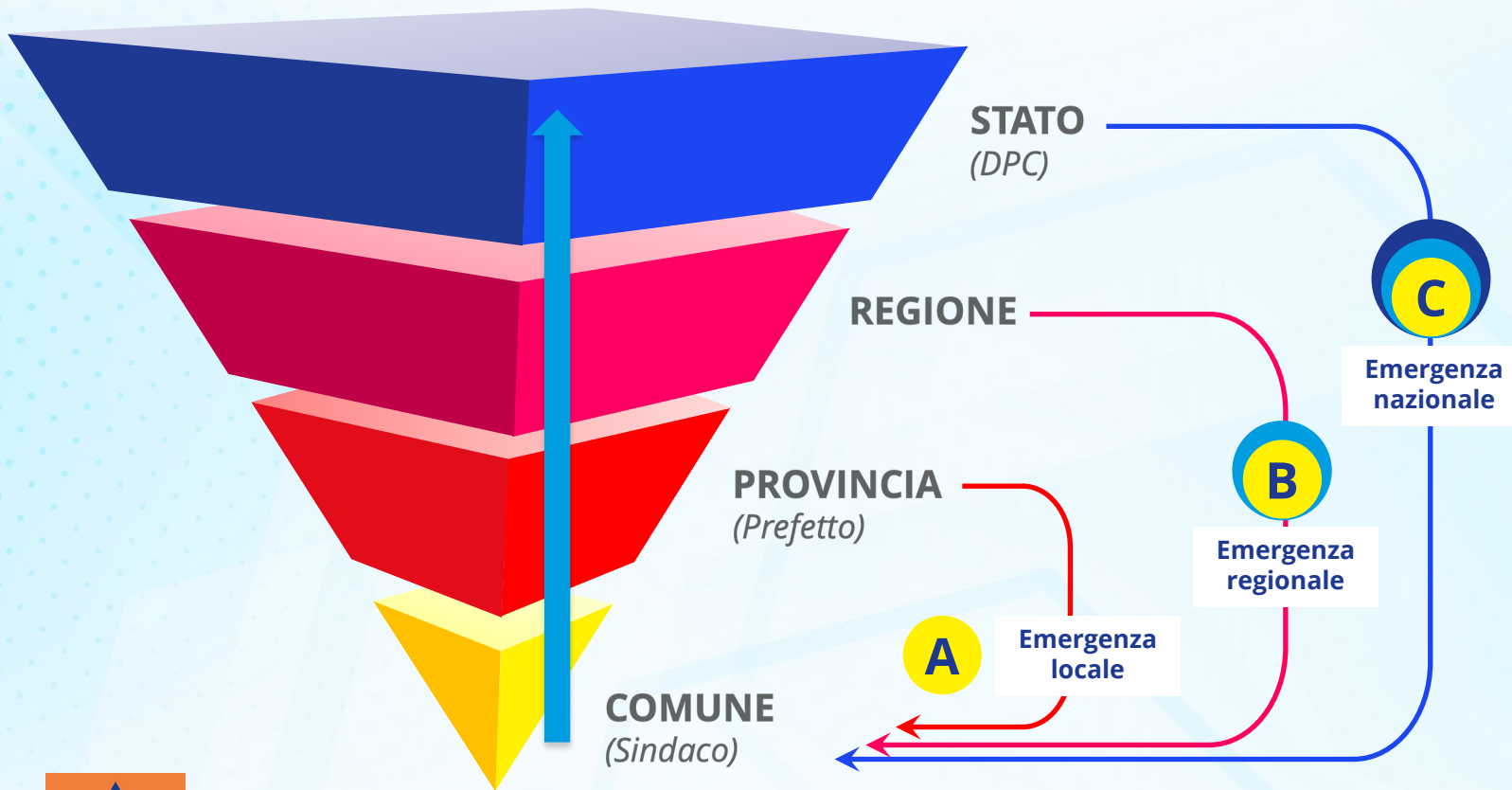
PROVEDE a tutti gli interventi necessari

INFORMA la Regione, la Provincia e la Prefettura

CHIEDE l'intervento di altre forze e strutture quando l'evento non può essere fronteggiato con i mezzi a disposizione del Comune

In emergenza...

Ogni emergenza ha sempre un'origine puntuale.



LIVELLO TERRITORIALE

In estrema sintesi, ad ogni livello territoriale (Comune-Provincia-Regione-Stato) ritroviamo **3 attività operative** fondamentali:

1. Ce.Si.

(*Centro Situazioni*) attività garantita in via ordinaria e continuativa con modalità h24 (anche mediante servizi di pronta reperibilità) che consiste nel garantire la ricezione e verifica delle segnalazioni circa criticità in atto o previste.

2. Unità di Crisi

Struttura decisionale, presieduta da un responsabile istituzionale e composta dai livelli decisionali dei soggetti che concorrono al soccorso e al superamento dell'emergenza al medesimo livello territoriale.

DIPARTIMENTO
DI PC

UFFICIO PC
REGIONE

UFFICIO PC
PROVINCIA

UFFICIO PC
COMUNALE

LIVELLO TERRITORIALE

3. Centro Operativo

Struttura operativa a composizione modulare da attivare progressivamente in previsione o durante un'emergenza, normalmente organizzata per funzioni e che prevede la co-presenza di operatori di soggetti diversi che si coordinano tra loro.

**DIPARTIMENTO
DI PC**

**UFFICIO PC
REGIONE**

**UFFICIO PC
PROVINCIA**

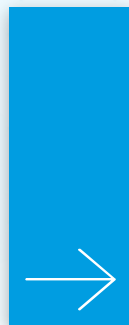
**UFFICIO PC
COMUNALE**

Attivazione di procedure, risorse, competenze e discipline necessarie, direttamente o in raccordo operativo con i soggetti preposti competenti, finalizzate al soccorso e superamento dell'emergenza.

Quando attiva la funzione di Unità di Crisi, l'attività di Centro Operativo si sviluppa sulla base delle indicazioni strategico decisionali di quest'ultima.

LIVELLO NAZIONALE

Per calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo, che in ragione della loro intensità ed estensione devono essere fronteggiate, con immediatezza d'intervento, con mezzi e poteri straordinari durante periodi di tempo limitati e predefiniti:



LIVELLO NAZIONALE

- **Comitato Operativo** (organo centrale per la direzione unitaria)
- **Sala Situazioni Italia/Sistema**
- **Di.Coma.C** (Direzione Comando e Controllo)

IL COMITATO OPERATIVO NAZIONALE DELLA PC

Al verificarsi delle emergenze di rilievo nazionale, al fine di assicurare il coordinamento degli interventi delle componenti e delle strutture operative del Servizio Nazionale, il Capo del Dipartimento di Protezione Civile convoca il **Comitato Operativo Nazionale delle Protezione Civile**.

Il Comitato può essere convocato anche in occasione di esercitazioni di rilievo nazionale e per la condivisione delle strategie operative nell'ambito delle pianificazioni nazionali di PC o in caso di interventi d'emergenza e di primo soccorso all'estero.



COMPONENTI DEL COMITATO OPERATIVO

Fanno parte del Comitato Operativo Nazionale della PC:

- il **Capo Dipartimento**;
- i **rappresentanti delle Regioni e delle Province**;
- i **rappresentanti delle strutture operative a livello nazionale**.

Comitato Operativo

- Assicura la **direzione unitaria** ed il **coordinamento delle attività di emergenza**.
- Si riunisce presso la struttura nazionale del Dipartimento.
- È composto dai rappresentanti delle componenti e strutture del sistema ed è presieduto dal Capo del Dipartimento.

Sala Situazioni Italia/Sistema

- È la Sala Operativa Nazionale.
- Opera **24 h su 24, tutti i giorni.**
- Vi partecipano il personale del Dipartimento ed un rappresentante per ogni struttura operativa.
- Garantisce la raccolta, la verifica e la diffusione delle **informazioni.**
- Ha l'obiettivo di **allertare tempestivamente** tutte le componenti del sistema.

Di.Coma.C (Direzione Comando e Controllo)

- Viene attivata, **se necessario**, sul territorio interessato.
- Si occupa del **coordinamento** delle componenti e delle strutture operative **in loco**.

IL METODO AUGUSTUS

“Il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose”

Imperatore Ottaviano Augusto, 30 a.C.

Non si può pianificare nei minimi particolari, perché l'evento, per quanto previsto sulla carta, quando si realizza è sempre diverso da come lo si era immaginato.

FLESSIBILITÀ

**Articolato in
FUNZIONI DI SUPPORTO
(Metodo Augustus)**



MOBILITAZIONE DEL SERVIZIO NAZIONALE

In occasione o in vista di eventi calamitosi di eccezionale intensità, su richiesta regionale, il Presidente del Consiglio dei Ministri dispone la mobilitazione straordinaria del Servizio Nazionale a supporto dei sistemi regionali.

DELIBERAZIONE DELLO STATO DI EMERGENZA NAZIONALE

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Presidente, delibera lo Stato di Emergenza, che non può superare i **12 mesi** ed è prorogabile per non più di ulteriori 12 mesi, allo scadere dei quali subentrano le amministrazioni locali competenti.

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI ALLE ATTIVITÀ DI PC

Il Servizio Nazionale promuove iniziative volte ad accrescere la **resilienza** della comunità, fornendo ai cittadini informazioni sugli scenari di rischio e sull'organizzazione dei servizi di Protezione Civile del proprio territorio.

I cittadini possono partecipare a titolo personale alle attività di PC, acquisite le conoscenze attraverso il volontariato organizzato, in caso di situazioni di emergenza **per l'esecuzione dei primi interventi** riferiti al proprio ambito personale, familiare o di prossimità, in concorso con le organizzazioni stesse.



IL VOLONTARIATO ORGANIZZATO

Il Servizio Nazionale della Protezione Civile:

- riconosce il valore e la funzione sociale del VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE in quanto espressione dei principi di libera partecipazione, solidarietà e pluralismo.
- promuove la più ampia partecipazione del volontariato organizzato alle attività di protezione civile, ne stimola le iniziative e ne assicura il coordinamento.

I benefici di Legge

Sono elementi normativi fondamentali per il sostegno al volontariato di PC, introdotti nel 2001 (DPR 194 del 2001), poi ripresi ed inseriti anche nel D.Lgs 1/2018 “Codice della Protezione Civile”, attualmente Legge di riferimento per tutto il Sistema di Protezione Civile italiano.



I benefici di Legge

Art.39 D.Lgs 1/2018

Ai volontari impegnati in attività:

- di **SOCCORSO** (fino a 30 gg continuativi e a 90 gg annui)
- di **PIANIFICAZIONE, ADDESTRAMENTO E FORMAZIONE TEORICO-PRATICA** e di diffusione della cultura e della conoscenza della PC (fino a 10 gg continuativi e 30 gg annui)

viene garantito:

- a) il mantenimento del posto di lavoro pubblico o privato;
- b) il mantenimento del trattamento economico e previdenziale da parte del datore di lavoro pubblico o privato;
- c) la copertura assicurativa.

I benefici di Legge

Art.39 D.Lgs 1/2018

AI DATORI DI LAVORO

che ne facciano richiesta, dietro specifica procedura viene rimborsato l'equivalente degli emolumenti versati al volontario impegnato.

AI LAVORATORI AUTONOMI

è corrisposto il rimborso per il mancato guadagno giornaliero calcolato sulla base della dichiarazione del reddito presentata l'anno precedente [...] entro un certo limite.

I benefici di Legge

Art.40 D.Lgs 1/2018

Al volontariato organizzato di Protezione Civile spetta il **rimborso delle spese autorizzate** per attività di pianificazione, emergenza, addestramento, formazione teorica-pratica e diffusione della cultura di PC.

Il rimborso “art.40” viene erogato, a seguito di una specifica procedura, alle A.A.V. che impiegano proprie risorse nella specifica attività/evento.

I benefici di Legge

Art.41 D.Lgs 1/2018

Nel caso in cui i volontari di Protezione Civile, al momento del verificarsi di un evento, si trovino nell'impossibilità di avvisare le autorità pubbliche, possono prestare i primi interventi, fermo restando l'obbligo di dare immediata notizia alle autorità pubbliche stesse.

INTERVENTO DEL SERVIZIO NAZIONALE DELLA PC

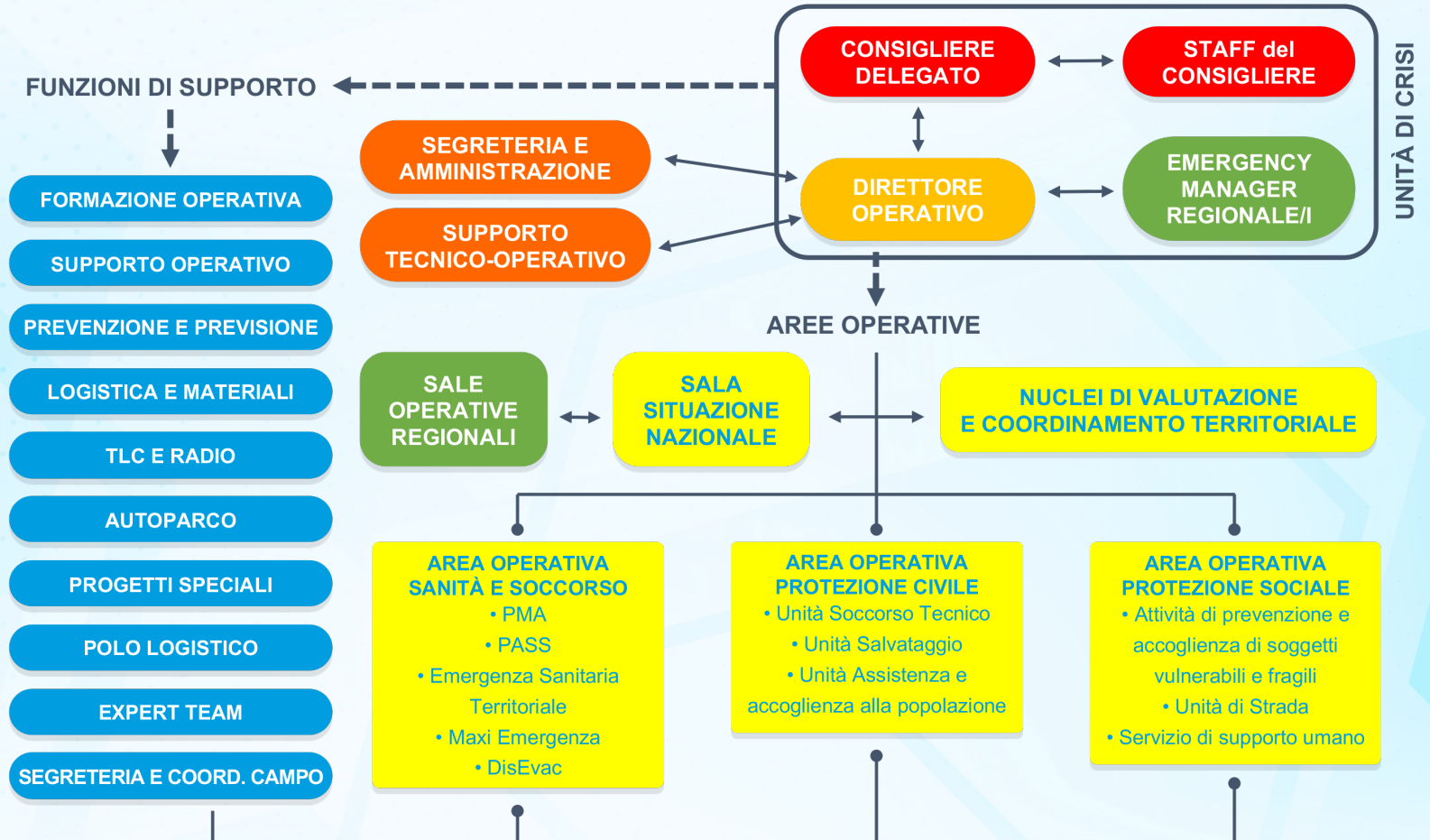
Art. 16 D.Lgs 1/2018

L'azione del Servizio Nazionale si esplica in relazione a determinate tipologie di rischio [...] (art.16 c.1) e con funzione di supporto in relazione ad altre tipologie (art.16 c.2).

Non rientrano nell'azione di Protezione Civile tutti quegli interventi e opere per eventi, programmati o programmabili in tempo utile, che possono determinare criticità organizzative, **in occasione dei quali le articolazioni territoriali possono assicurare il proprio supporto.**



FUNZIONIGRAMMA AREA EMERGENZE NAZIONALE





DOMANDE



**GRAZIE
PER L'ATTENZIONE**

